I prati polifiti e la loro importanza

Nell' Istria centrale, ove l' allevamento del bestiame assume una notevole importanza nell' economia rurale e rappresenta il maggiore dei redditi agrari, appare chiara e strettamente collegata la necessità di spingere i nostri agricoltori ad una maggiore e migliore produzione pratense, indispensabile, nelle attuali condizioni, a sopperire alle sempre maggiori esigenze del nostro patrimonio zootecnico.

Nella zona, fra tutte le culture pratensi il prato stabile vi predomina sovrano, ed il più delle volte, specialmente in annate siccitose, il foraggio ottenuto è insufficiente tanto per quantità che per qualità al fabbisogno dei nostri animali. Tale insufficienza è stata quella che principalmente ha contribuito purtroppo fortemente a ridurre in questi ultimi anni il numero degli animali bovini nella zona.

I prati di erba medica e trifoglio, sebbene già da qualche anno cominciano ad essere sempre più numerosi, dato il risveglio agrario della regione, pure non sono ancora sufficienti con i loro prodotti a colmare e completare il fabbisogno.

È necessario perciò che l' agricoltore dia un maggiore impulso alle coltivazioni delle piante foraggere e ad un più razionale sfruttamento dei suoi prati naturali, dei quali ancora molti, situati su ottimi terreni di valle e su leggeri pendii di collina, domani potrebbero rendere molto di più se rotti e messi a coltura aratoria, con l' introduzione nella rotazione o fuori rotazione di foraggere quali l' erba medica, il trifoglio, ed in terreni più magri la lupinella.

Con tale trasformazione, si realizzerebbe in breve un aumento di bestiame ed una quantità di prodotti animali quali carne, latticini, ecc. assai maggiore di quella che oggi l' identica superficie ci può dare, adibita come è ad un sistema di coltivazione basato principalmente su prato a cotica stabile.

Ma nei terreni ove i medicai e i prati di trifoglio si rifiutano a ritornare sullo stesso posto a brevi intervalli, oppure in quelli in cui la vegetazione dei medicai e trifogliai non pre-

senta vigoria e ricchezza, ed i casi non sono rari nella nostra zona, essi potrebbero con vantaggio essere sostituiti con dei prati da vicenda polifiti.

Prati che in altre regioni hanno contribuito a dare un nuovo impulso all' economia rurale e si sono dimostrati i più idonei a formare le massime produzioni foraggere.

Il pregio principale di questi prati consiste appunto nell' essere formati da diverse specie vegetali crescenti assieme. Dette specie per lo più appartengono alle due più importanti famiglie e precisamente alle leguminose e alle graminacee, e solo in proporzioni ridotte ad altre famiglie.

Ed appunto a queste due più importanti famiglie appartengono le piante meglio appetite dal bestiame, facilmente digeribili e con altissimo potere nutritivo.

*
* *

La formazione di un prato polifita esige delle cure speciali, dalle quali dipende la sua buona riuscita; sarà perciò necessario che l' agricoltore segua scrupolosamente i suggerimenti che qui appresso verranno esposti.

Il terreno destinato a formare il prato polifita dovrà essere accuratamente preparato, ed il prato deve seguire, possibilmente, una coltura sarchiata onde il terreno sia privo di erbe infestanti.

Se il prato polifita viene fatto su di un terreno già occupato da prato naturale o bosco, come più facilmente si può presentare il caso nella nostra regione, allora sarà necessario rompere il prato e metterlo a coltura aratoria per almeno uno o due anni.

Trascorso tale tempo, in autunno si procederà ad una prima profonda aratura con la quale verranno incorporati i necessari concimi.

Trattandosi di terreno da poco dissodato e ricco di sostanza organica, si potrà fare a meno della concimazione letamica, ma non dovrà invece mancare in nessun caso la concimazione chimica. Questa può esser fatta con scorie Thomas in ragione di otto - dieci quintali per ettaro, oppure con perfosfato minerale, dandone quintali 5 o 7, per ettaro, più quintali uno e due di sale potassico.

Il perfosfato e il sale potassico verranno incorporati con la seconda aratura superficiale eseguita prima della semina e com-

pletata da una buona erpicatura, necessaria per ottenere il totale sminuzzamento delle zolle e preparare così un letto di germinazione il più perfetto.

Tali pratiche sono indispensabili per non incorrere poi negli insuccessi, che il più delle volte compromettono l'impianto della prateria con la perdita del seme, che ai prezzi attuali rappresenta un importo non indifferente.

Nella scelta delle semenzine si dovrà tener presente che i miscugli non siano formati da un numero eccessivo di specie. I migliori risultati si sono avuti quando i miscugli erano formati da tre, sei, dieci e al massimo dodici specie.

Le specie si sceglieranno, come già detto, fra le due famiglie delle leguminose e delle graminacee che sono quelle che danno le migliori foraggere. In proporzione si sceglieranno poche leguminose, da una a tre, ed il resto sarà formato da graminacee.

Nella scelta delle foraggere bisognerà ancora tener presente il loro modo di crescere essendo queste, generalmente, delle piante che non danno il loro massimo sviluppo e la loro più alta produzione nello stesso tempo.

Certe sono molto precoci tanto che già al primo anno raggiungono lo sviluppo normale; la maggioranza invece raggiunge il massimo sviluppo al secondo - terzo anno. Perciò bisognerà mescolare piantine a sviluppo precoce con piantine a sviluppo tardivo.

Vi sono poi piantine che accestiscono molto, altre che strisciano con i loro fusti per terra; piante con o senza rizomi, piante alte e basse. Nella mescolanza, perciò, questi diversi tipi dovranno crescere uniti in una armonica proporzione.

Inoltre le semenzine dovranno presentare la massima purezza, la massima energia germinativa, ed infine i semi dovranno essere ben nutriti.

Perciò, acquistando le semenzine l'agricoltore dovrà pretendere l'assoluta garanzia che potrà avere nel modo migliore e più assoluto facendo l'acquisto presso il proprio Consorzio agrario.

In pratica i miscugli per i prati di più foraggere si preparano nel modo seguente: si calcola anzitutto la quantità di seme per ettaro che sarebbe necessaria qualora le singole foraggere fossero seminate da sole, ed a questa quantità si aggiunge un coef-

ficiente del 25 %, quando il miscuglio comprende non oltre le 3-6 specie. Per un miscuglio di oltre 6-8 specie si aggiunge invece un coefficiente del 50 %, che può arrivare fino al 75 % se il miscuglio è composto di 8-12 specie.

SPECIE FORAGGERE	Dose per ettaro in semina pura kg.	Dose per ettaro aumentata da un coefficiente di maggiorazione	
		del 25 %	del 50 %
Poa pratensis e P. trivialis .	23	28	34
Agrostis alba	18	23.4	27
Anthoxanthum odoratum . .	30	37.5	45
Festuca pratensis e F. elatior .	46	58	69
Festuca ovina	33	41.3	49.5
Festuca rubra	36	45	45
Festuca heterophylla . .	38	47.50	57
Alopecurus pratensis . .	24	30	36
Bromus pratensis . . .	60	75	90
Bromus inermis . . .	54	67.50	81
Dactylis glomerata . . .	38	47.50	57
Cynosurus cristatus . . .	27	33 75	40.50
Phleum pratense . . .	20	25	30
Avena elatior	80	100	120
Lolium italicum . . .	45	56.25	67.50
Lolium perenne . . .	50	62.50	75
Trisetum frascesens . . .	33	41.30	49.50
Holcus lanatus	23	28.80	34.50
Lotus corniculatus . . .	14	17.50	21
Trifolium pratense . . .	22	27.50	33
Trifolium hybridum . . .	14	17.50	21
Trifolium repens . . .	12	15	18
Medicago sativa . . .	30	37.50	45
Onobrychis sativa (con guscio)	150	187.50	225
Medicago lupulina . . .	23	28.80	34.50
Anthyllis vulneraria . . .	23	28.80	34.50

Dalla quantità di seme così ottenuta per ogni singola foraggera si calcola la percentuale nella quale deve figurare la foraggera nel totale del miscuglio. In pratica, la somma delle singole percentuali, nelle quali devono entrare le foraggere prescelte, si fa considerando uguale a cento l'intero miscuglio.

Un breve esempio sarà sufficiente a chiarire quanto esposto. Formiamo un miscuglio delle seguenti specie:

1. Trifoglio ladino (trifolium repens)	20 %
2. Trifoglio pratense (trifolium pratense)	20 %
3. Loglio italico (lolium italicum)	30 %
4. Festuca pratense (festuca pratensis)	15 %
5. Avena altissima (avena elatior)	15 %
Tolale	100

Di trifoglio ladino, in semina pura per ettaro, occorrono kg. 12, ma volendolo associare con altre cinque specie, ai dodici kg. dovremo aggiungere il coefficente del 25 % e cosi avremo kg. 12 più 25 per cento, uguale a kg. 15.

Dovendo poi il trifoglio ladino figurare nella proporzione totale 100 con il 20 %, ne deriva che dei 15 kg. di seme noi ne preleveremo solo il 20 % e cioè kg. 3, che dovranno figurare nella miscela.

Nel modo descritto si procede per le altre specie ed allora avremo:

1. Trifoglio ladino	20 %	kg.	3.—
2. Trifoglio pratense	20 %	»	5.50
3. Loglio italico	30 %	»	16.87
4. Festuca pratense	15 %	»	8.70
5. Avena altissima	15 %	»	15.—
Somma	100	kg.	49.07

Per facilitare il compito all' agricoltore si citano alcuni esempi di miscele, consigliate dal prof. Bassi.

Miscuglio per un terreno argilloso, pesante, fresco e di buona fertilità:

Festuca pratense (festuca pratensis)	kg.	9.50
Agrostide (agrostis alba)	»	1.20
Coda di topo (phleum pratense)	»	5.50
Erba fienarola (poa pratensis)	»	1.80
Erba mazzolina (dactylis glomerata)	»	5.50
Coda di volpe (alopecurus pratensis)	»	7.50
Coda di cane (cynosurus cristatus)	»	1.70
Festuca rossa (festuca rubra)	»	2.50
Loietto (lolium perenne)	»	14.—
Ginestrino (lotus corniculatus)	»	2.50
Trifoglio pratense (trifolium pratense)	»	1.—
Trifoglio svedese (trifolium hibridum)	»	2.—
Totale	kg.	54.70

Per un terreno di mezza tempra tendente al leggero, fertile e profondo:

Erba fienarola (poa pratensis)	kg.	10.80
Erba mazzolina (dactylis glomerata)	»	11.25
Coda di volpe (alopecurus pratensis)	»	4.30
Coda di cane (cynosurus cristatus)	»	1.50
Festuca rossa (festuca rubra)	»	1,80
Festuca pratense (festuca pratensis)	»	15.—
Loietto (lolium perenne)	»	12.50
Avena bionda (avena flavescens)	»	2.—
Agrostide (agrostis alba)	»	3.20
Coda di topo (phleum pratense)	»	3.20
Trifoglio pratense (trifolium pratense)	»	1.30
Trifoglio ladino (trifolium repens)	»	1.60
Totale	kg.	68.45

Per una terra molto sciolta, di profondità mediocre, ghiaiosa, calcare:

Erba fienarola (poa pratensis)	kg.	2.—
Festuca dura (festuca duriuscula)	»	6.—
Erba mazzolina (dactylis glomerata)	»	1.50
Trifoglio pratense (trifolium pratense)	»	4.—
Trifoglio delle sabbie (anthyllis vulneraria)	»	6.—
Avena bionda (avena flavescens)	»	4.—
Bromo inerme (bromus inermis)	»	14.—
Bromo dei prati (bromus pratensis)	»	10.50
Erba altissima (avena elatior)	»	18.—
Lupolina (medicago lupulina)	»	1.50
Ginestrino (lotus corniculatus)	»	3.75
Totale	kg.	71.25

Naturalmente, l'agricoltore non deve attenersi strettamente alle formule citate; queste gli serviranno come esempi. A modificarle contribuirà la natura, la freschezza e la fertilità del terreno ed ultimo la destinazione del prodotto.

Nel procedere alla semina non sarà mai sufficente raccomandare la massima cura nella formazione del prato che dovrà essere ben sistemato, il terreno minuzzato, livellato e rullato; da questi lavori dipende in primo luogo la sua buona riuscita.

(continua) DOTT. F. RACCAMARI

Continuare la lotta alle cavallette

Giorni sono alcuni agricoltori delle zone ove quest'anno si ebbe la nota infestione di cavallette mi manifestavano le loro preoccupazioni per la prossima primavera. Essi temono una nuova comparsa dei temibili locustidi, tanto più che in alcune località non fu possibile dar mano alla lotta di difesa. Non mancano perciò di raccomandarci di essere pronti per poter intervenire tempestivamente onde evitare anche i più lievi danni alle colture. Ciò è giusto, tanto più poi che la lotta eseguita per tempo, ed in questo caso diremo a tempo debito, è più spiccia, più efficace e meno dispendiosa; e nel mentre anche a mezzo di questo periodico assicuro quegli agricoltori che la nostra opera non mancherà loro, mi piace ricordare che anche durante la stagione invernale la lotta contro le cavallette può essere continuata dall'agricoltore stesso e con grande efficacia.

Le locuste depongono le uova nel terreno, generalmente in zone raggruppate, costituendo delle vere e proprie grillaie, che sempre troviamo nei prati, nei boschi, negli incolti.

Le uova ben riparate nelle ooteche passano l'inverno senza nulla temere, basta però che siano lasciate come la madre le depose: è evidente quindi che le cose cambiano se noi le molestiamo!

I cannelli di uova li troviamo nel terreno a 4-5 cm. di profondità ed i maiali, come del resto anche i tacchini, ne sono ghiottissimi tanto che portandoli al pascolo ci possono servire per individuare le grillaie. E' quindi evidente che determinate le zone infette, basterà zappettare il terreno o comunque smuoverlo fino alla profondità dianzi detta, che molti cannelli verranno rotti ed un'infinità di uova saranno perse.

Per le grillaie che si trovassero nei prati o nei prati boschi, anzichè ricorrere alla zappatura sarà assai più utile eseguire una energica erpicatura ottenendo così un duplice scopo: lotta alle cavallette, miglioramento del prato.

Nei vecchi prati si è formata alla superficie una più o meno spessa cotica acida che è di ostacolo allo sviluppo delle buone foraggere, mentre facilita lo sviluppo di quelle peggiori: colla erpicatura, purtroppo ancora quasi sconosciuta nelle nostre zone, viene rotta questa calotta quasi impenetrabile ed il

terreno viene arieggiato, favorendo così le trasformazioni chimiche ed il sopravvento delle migliori foraggere: nel nostro caso avremo raggiunto quindi due effetti, ambedue benefici.

Dott. I. Bevilacqua

L' alimentazione lattea
nella diffusione delle malattie d' infezione

(continuazione e fine — vedi n. 21)

2. Streptococco della mammite.

Nei varî casi di mammite da piogeni il latte ne contiene in notevole quantità. Un tempo è stata attribuita la mortalità estiva dei lattanti a streptococchi ingeriti col latte, anche se bollito, perchè passavano nel latte le endotossine. Inesplicabili sono state p. es. le epidemie da streptococco verificatesi negli anni 1911 e 1913 in parecchie città americane, epidemie caratterizzate da esordio brusco, esplosivo, gravi angine con linfoadenite, con peritoniti spesso letali. Così si ebbero a Boston circa 1400, a Baltimora 1800, a Chicago persino attorno 10.000 persone colpite; 70-80 % di queste affezioni erano riferibili all' uso di latte, dal quale fu isolato uno streptococco virulento con caratteri speciali, chiamato streptococcus epidemicus. Una epidemia analoga si ebbe anche nel 1917. Forse si tratta di streptococchi di origine umana veicolati col latte o che finirono con l' infettare le ghiandole mammarie. Recentemente sono stati osservati nello stato di New-York 107 casi di malattie di gola in un villaggio, e dalle indagini fatte è risultato che gli ammalati avevano tutti consumato latte crudo proveniente dalla medesima vaccheria. In questa, una delle vacche era stata colpita da una forte tumefazione di una mammella per grave infezione da streptococco non emolitico. Un' altra epidemia di male di gola si è verificata anche recentemente a Savannah, nella contea di Wagne, e secondo ogni probabilità anche questa sarebbe stata diffusa dal latte crudo.

3. Brucella abortus e brucella melitensis.

Il brucella abortus oppure *micrococco di Bang* (1897) è eliminato col latte in 50 % delle mucche colpite ed anche di quelle

sane; Evans trovò persino in 23 % dei campioni di latte distinto il b. di Bang. Nelle mucche colpite l'eliminazione attraverso il latte può durare anni. R. L. Sensenich ed A. S. Giordano riferiscono 7 casi di febbre ondulante da b. di Bang. dove tutti i 7 pazienti, prima di cadere ammalati, avevano bevuto latte vaccino crudo proveniente da un territorio dove il 30 % delle vacche erano infette da b. abortus. Madsen e Kristinsen riferiscono di casi di febbre ondulante in Danimarca in soggetti i quali o avevano avuti contatti con materiali di vacche colpite da aborto oppure avevano ingerito latte vaccino che in quella nazione molti bevono non bollito. Quanto al *micrococco di Bruce* (brucella melitensis) è accertato che il latte delle capre maltesi è il mezzo più frequente e di maggiore importanza per la trasmissione della febbre ondulante. Favilli ha studiato una epidemia di febbre ondulante sviluppatasi in un paese della provincia di Firenze e trasmessa all'uomo anche per mezzo di *latticini* prodotti con latte di pecore infette.

4. Virus dell'afta epizootica.

Nella febbre aftosa con afte sulle mammelle si ha l'attecchimento della stomatite aftosa nei bambini che fecero uso di quel latte, stomatite che può poi diffondersi per contagio ad altri bambini.

Rarissima è la diffusione dell'antrace col latte ed insolita è anche la trasmissione dell'attinomicosi col latte.

In un 2° gruppo di malattie d'infezione il germe patogeno non proviene dall'animale lattifero, ma dal personale addetto al governo delle mucche od alle latterie, oppure in seguito alle manipolazioni del latte. Appartengono a questo gruppo di malattie d'infezione trasmissibili col latte le infezioni tifiche e similitifiche, le dissenteriche, il colera, la difterite, la scarlattina, la poliomielite.

5. Tifoide e paratifoide.

Per quanto riguarda le infezioni tifiche mi limito a ricordare una monografia di Procher e Dreyfus, pubblicata nel 1916, nella quale questi A A. affermano di conoscere più di 1509 epidemie tifose dovute al latte inquinato. Meno frequenti sono le infezioni da paratifo B. Nilsen descrive una epidemia con 20 casi, dove il veicolo poteva essere il latte. Più frequenti sono le infezioni con

la *crema*. Una epidemia di febbre tifoide determinata da *gelato* è stata descritta nel 1910 a Manchester ed un' altra nel 1905 con 52 casi a Birmingham, ed un' altra ancora con 12 casi, di cui uno letale, nel 1910 Intossicazioni da crema gelata si sono avute nel giugno 1926 a Rivesalto per parte di 300 abitanti, i quali presentavano fatti gastrointestinali particolarmente gravi, ritenuti d' origine batterica e più precisamente determinati dalle Salmonellosi, stretti parenti del paratifo B. Corsini e Parrini riferiscono di una epidemia da gelato di crema a Trespiano, frazione del comune di Firenze. E questo prodotto può divenire pericoloso in quanto nell' estate è grande il consumo di esso, tanto più poi perchè è diffusa presso di noi la vendita del gelato per mezzo di biroccini che girano da un quartiere all' altro della città e talvolta da un paese all' altro, specie poi in occasione di fiere e feste, là dove è maggiore l' agglomeramento della popolazione.

6. Dissenteria.

Rarissima è la trasmissione della *dissenteria* col latte. Una epidemia che colpì 150 ospiti di un orfanotrofio, era dovuta al latte manipolato da un convalescente di dissenteria.

7. Colera.

Nell' epidemia colerica del 1911 a Roma furono colpiti 3 vaccari, e tre vaccherie da cui questi dipendevano, divennero altrettanti centri di diffusione colerica, dando origine a circa 80 casi, quasi un terzo di tutti quelli verificatisi a Roma in quell'epoca.

8. Difterite.

Notoriamente il latte è anche un buon terreno nutritivo per il bacillo di Löffler e non è da sorprendersi se anche epidemie di difterite sono state trasmesse col latte, come le 23 epidemie riunite dal Trash. Neisser riferisce su di una epidemia insorta in modo esplosivo a Francoforte sul Meno e causata dalla crema infetta.

9. Scarlattina.

Anche molte epidemie di scarlattina sono state messe in relazione al latte inquinato col virus scarlattinoso durante e dopo la mungitura; così a Buffalo nel 1899 (31 casi), nella Sve-

zia (3 piccole epidemie), a Westeras, a Kopenhagen nel 1917, dove dei 236 malati dei primi giorni, 230 avevano fatto uso del latte di una latteria che lo riceveva da una fattoria, nella quale furono riscontrati tra il personale formato di 95 persone, 8 malati di scarlattina e 5 con angina senza esantema. Cinque giorni dopo la chiusura di questa latteria l'epidemia cessò. In America alcune epidemie di scarlattina sono riportate all'uso di gelati di crema preparati con latte inquinato. Nell'estate 1924 si verificarono 116 casi a Flint Michigan in assenza di epidemie di scarlattina nelle vicinanze. L'82 % delle persone colpite avevano fatto uso di gelati di crema preparati da un gelatiere con scarlattina in atto.

10. Poliomielite.

Pare che il latte possa essere veicolo anche della *poliomielite*. Nel dicembre 1925 si ammalarono di poliomielite a Coxland (Stati Uniti) 9 bambini: una inchiesta epidemiologica potè stabilire che nel mese di ottobre un addetto alla mungitura si era ammalato di poliomielite. I piccoli malati erano distanti gli uni dagli altri in modo da potersi escludere una reciproca infezione.

*
* *

Una recente statistica americana ha dato per gli Stati Uniti dal 1908 al 1927 la somma di 612 epidemie, con 42327 colpiti e 410 morti, causate dall'alimentazione con latte infetto. Tali epidemie risultano così distribuite:

	numero delle epidemie	numero dei casi	numero dei morti
tifoide	479	14968	219
paratifoide	7	434	15
dissenteria e diarrea	6	92	5
amigdalite	42	21045	139
scarlattina	40	3939	20
difterite	26	971	7
altre malattie	12	878	5

Vedremo in un prossimo articolo quale sia la profilassi di tutte queste infezioni che possono essere trasmesse col latte.

Dott. M. Gioseffi

Consigli pratici

Concimazione delle foraggere. — Si concimano con quintali 4 di perfosfato minerale e almeno 1 quintale di sale potassico per ettaro, da spargersi subito. (l. d.)

Contro la clorosi del pesco. — E' ottimo il trattamento, eseguito alla fine di autunno o all' inizio dell' inverno, con solfato di ferro, dato solido nella dose di 400 grammi per pianta o a mezzo di irrorazioni con soluzioni al 30 %. (l. d.)

Contro i muschi e i licheni dei fruttiferi, tanto dannosi alle piante, giovano i trattamenti invernali a base di solfato di ferro e calce nella dose di 20 kg. in 100 litri di acqua: la miscela va data con pennelli ai tronchi ed alle branche più grosse, previamente puliti dalla vecchia scorza, sotto la quale si annidano, numerosi parassiti. Dopo la cura è buona cosa eseguire delle zappature attorno alle piante per disturbare così le larve degli insetti ibernanti nel tronco e nel terreno. (l. d.)

La calce ai terreni va distribuita alla fine di autunno e durante l' inverno sotto qualsiasi forma essa sia (calce viva, calce spenta, gesso agricolo, polvere di strada, ecc.). (l. d.)

Cuscuta: ce n' è parecchia in giro, dato che il suo sviluppo è stato favorito dall' andamento piovoso dell' annata; bisogna pertanto distruggere col fuoco quelle macchie che si osservano quà e là nei medicai cospargendole di calce viva. Se si dovesse trattare di grandi estensioni, si rompa il prato, dopo aver bruciato le macchie, e lo si sostituisca con un erbaio autunno vernino. (l. d.)

Come si munge? Ecco una cosa che pochi agricoltori conoscono. Per mungere bene e per ricavare la maggior quantità possibile di latte bisogna prima di tutto lavare con acqua tiepida la mammella, poi fare un buon massaggio sino a che i capezzoli divengono turgidi ed infine si passa alla mungitura vera e propria, la quale consiste nel chiudere il capezzolo alla base col pollice e coll' indice, esercitando poi la pressione con le altre dita.

La mungitura deve esser fatta a croce, cioè si munge contemporaneamente il capezzolo destro anteriore e il sinistro po-

steriore e il sinistro anteriore e il destro posteriore. Si massaggia di nuovo, e si spreme fino all'ultima goccia. Importante quest'ultima pratica per non correre il rischio che residui di latte nella mammella producano infiammazioni, sempre pericolose. (g. c.)

Corrispondenze dalla provincia

Rozzo, 27-XI. — E' stata ultimata la semina del frumento ed ora si dà mano alla raccolta delle rape, barbabietole e cinquantino da foraggio. Si iniziano pure lavori di scasso per impianti di viti e nei vigneti posti in zone solatie si eseguisce la potatura.

Gli animali sono sani e ben nutriti, specie i maiali da ingrasso.

(L. Massalin)

Valdarsa, 27-XI. — La semina del frumento è stata fatta assai in ritardo, causa le continue pioggie che avevano reso il terreno oltremodo inzuppato.

Quest'anno vi è poca richiesta di vino; i piccoli quantitativi che si esportano vengono pagati a L. 90-110 all'ettolitro.

In qualche parte è cominciata la costruzione delle concimaie; il Podestà ha disposto che vengano cedute gratuitamente la sabbia e la ghiaia a coloro che eseguono tale lavoro.

L'animalia è sana, ad eccezione di qualche caso di mal rossino nei suini. *(F. Branca)*

Felicia al Lago, 27-XI. — Quest'anno la semina del frumento fu ritardata causa le continue pioggie: solo pochi hanno impiegato i concimi chimici e seminato a righe, ma ciò è da attribuire principalmente alla mancanza di mezzi.

Ora si sta preparando il terreno per le patate; da noi tale lavorazione viene fatta assai profondamente.

Gli animali sono sani e ben nutriti, grazie anche agli abbondanti pascoli. *(R. Fermeglia)*

Valle, 27-XI. — La semina del frumento è ultimata; anche quest'anno pochi agricoltori hanno seminato a righe nonostante la convenienza di tale sistema: va altresì rilevato che malgrado la propaganda per la battaglia del grano, il progresso conseguito nei riguardi di questa coltura è, da noi, assai modesto.

Si stanno raccogliendo le olive il cui prodotto, come accennai nella mia ultima corrispondenza, sarà assai scarso.

Il commercio del vino è fiacco; molti si propongono di aprire spacci per lo smercio di quello di propria produzione.

L'animalia si mantiene sana. *(M. Barbieri)*

Cittanova, 27-XI. — Favoriti dal bel tempo di questa ultima quindicina, i nostri agricoltori hanno dato mano alacremente alla semina del frumento che è terminata quasi dappertutto; coloro che disponevano dei mezzi necessari hanno fatto la concimazione con scorie Thomas, sale potassico e calciocianamide, i cui prezzi, però, sono ancora piuttosto elevati. Si è data la preferenza alle seguenti varietà del Todaro: Gentilrosso 48, Cologna 12 ed Inallettabile 96, ed anche al frumento Mentana dello Strampelli.

Dato il bel tempo, in questi giorni il vino bianco e quello nero sono stati messi «sul netto»; le vendite non sono abbondanti, però i vini di buona gradazione vengono smerciati, sopratutto nella piazza di Trieste.

Si è iniziata la raccolta delle olive purtroppo assai scarsa, causa le intense gelate dell'inverno 1929 che recarono serii danni ai ramoscelli ed anche al fusto dei nostri olivi.

L'ultimo raccolto di trifoglio e di medica è stato sodisfacente anche perchè si è potuto asciugare l'erba; contrariamente al solito esso venne fatto in ottobre. Non fu riscontrato alcun danno arrecato dal punteruolo, come invece si verificò nel primo taglio.

Parecchie vacche sono affette da vaginite e qualche maiale è colpito dal mal rossino. (*R. Clabot*)

Umago, 27-XI. — Grazie al bel tempo il frumento è già quasi tutto seminato. Assecondando il desiderio dei nostri agricoltori il Consorzio agrario acquistò due seminatrici che sono state date a nolo a coloro che ne hanno fatta richiesta; molti hanno avuto così la possibilità di seminare a righe e potranno pertanto constatare praticamente quanto sia grande il vantaggio che si consegue con l'impiego di tali macchine.

Il mercato del vino è molto fiacco sebbene i prezzi siano piuttosto bassi, causa il gran bisogno che ha l'agricoltore di danaro liquido.

La Cantina sociale nella settimana scorsa ha distribuito ai soci un anticipo di L. 40 per ogni q.le di uva incantinata; molti agricoltori che non hanno speranza di smerciare presto il loro prodotto, si sono pentiti di non essersi associati a tale istituzione; speriamo che essi facciano un tanto nell'anno venturo.

Si procede alla raccolta delle olive la quale è assai misera, sempre a causa dei danni arrecati dal micidiale freddo dell'inverno 1929. Va però rilevato che se le potature dell'olivo si facessero con più raziocinio, forse, anzi certamente, si avrebbero prodotti assai superiori agli attuali.

(*I. Mosetti*)

Lussinpiccolo, 27-XI. — Durante questo mese abbiamo avuto tempi molto favorevoli per tutti i lavori di campagna, particolarmente per la semina del grano.

Il mercato del vino si mostra sempre pesante e l'agricoltore è costretto, suo malgrado, a venderlo a qualunque prezzo dato il bisogno. Però i limiti più bassi dovrebbero essere già stati raggiunti; dati appunto tali prezzi pressochè irrisori, finora non ci furono richieste di viti per nuovi impianti.

Quà e là si vanno raccogliendo delle piccole partite di olive; in generale però il prodotto, a conti fatti, sarà del tutto insignificante.

I pascoli si mantengono sempre verdi.

Siamo, come ovunque, in piena ondata di ribasso dei prezzi, che dovrebbe realizzarsi non solo sui generi di primissima necessità come il pane, il latte, le uova, ecc. ma anche sulle giornate delle varie branche dell' attività professionale. (*prof. G. Brida*)

Castellier, 27-XI. — Il tempo favorevole ha permesso di proseguire alacremente nella semina del frumento che ora sta volgendo al termine; quello seminato in precedenza ha germinato assai bene. Come al solito, molti hanno concimato tale coltura con il letame, seguendo così gli stessi sistemi dei nonni!

Purtroppo anche da noi il numero dei buoi va diminuendo, ed infatti buona parte delle arature viene fatta con le vacche.

Le elevate tasse sulla macellazione dei suini son causa di disagio e di malcontento.

Poche vendite di vino ed a prezzi tanto bassi che non giungono nemmeno a 100 lire all' ettolitro, per modo che la deficienza di danaro continua a farsi sentire assai. Per fortuna si è avuto un buon raccolto di frumentone che però alcuni debbono vendere, anch' esso a basso prezzo, per poter disporre dell' occorrente onde sodisfare almeno qualche impegno.

Si stanno potando le viti e si prepara legna da ardere nonchè i pali per i vigneti.

L' animalia è sana e ben nutrita; si è avuto solo qualche caso di mal rossino nei maiali; al riguardo va notato che ben pochi ricorrono alla vaccinazione preventiva contro tale malanno. (*A. Scatton*)

Grisignana, 27-XI. — Il tempo si è messo al bello e così si è potuta terminare la semina del frumento.

Gli olivi sono, purtroppo, quasi senza frutto e ciò è un grave danno specie per coloro che non hanno allevato il maiale per il bisogno casalingo, e che pertanto dovranno acquistare i grassi dal commercio.

La produzione del vino è stata scarsa ed anche la qualità è piuttosto mediocre; chi sa quando potranno essere smerciati i quantitativi disponibili.

Non si sa ancora nulla circa l' inizio dei lavori per la costruzione della strada dalla stazione di Grisignana a Villa Gardossi; ciò è un vero peccato perchè essi avrebbero potuto occupare un discreto quantitativo di mano d' opera.

Molti agricoltori incominciano la potatura delle viti.

Le animalie sono sane e ben nutrite ma diminuiscono sempre di numero. (*D. Radanich*)

Sanvincenti, 27-XI. — I tempi discretamente belli permettono di terminare la semina del grano, gran parte della quale era già stata fatta; sino ad ora esso è nato bene dappertutto.

La vendita del vino prosegue lenta ma continua, però a prezzi non rimunerativi.

L' animalia è sana e ben nutrita. (*R. Monti*)

Gallignana, 27-XI. — Tutti si sono affrettati a condurre a termine la semina del frumento, nonostante il terreno fosse piuttosto fangoso date le continue pioggie, onde evitare il rischio delle gelate e degli intensi

freddi; ora il tempo decorre mite ed umido e pertanto la nascita delle piantine avviene nelle migliori condizioni.

I raccolti di quest'anno sono stati in parte buoni ed in parte meschini; però alcuni di essi non si possono smerciare a nessun prezzo, e circa il vino se si riesce a venderne qualche ettolitro, esso viene pagato in modo irrisorio. Ciò rende precaria la situazione di molti agricoltori che non dispongono del danaro del quale hanno urgente bisogno per pagare tasse, cambiali, interessi, ecc. D'altra parte nella nostra zona non vi sono lavori in corso, come nuove costruzioni, riparazioni di strade, regolazione di torrenti, ecc. Rivolgiamo pertanto viva preghiera alle autorità competenti affinchè ci vengano in qualche modo incontro; così cesserà anche la richiesta, che si è fatta assai intensa, di passaporti per l'estero, da parte dei migliori lavoratori; però, per quanto ci consta, il permesso di espatrio non viene concesso.

(*V. Salamon*)

Passo, 27-XI. — Da parecchi giorni il tempo si mantiene annuvolato e assai probabilmente avremo quanto prima la pioggia; intanto tutti i lavori di aratura sono terminati.

Quest'anno abbondano cavoli cappucci, rape, carote e tutte le verdure in genere, nonchè gli alimenti per i suini; però fra questi si avuta, purtroppo, una rilevante mortalità che ha apportato serio danno.

Gli oliveti non hanno dato frutto.

Abbiamo disponibili per la vendita oltre mille quintali di fieno, causa anche la riduzione del bestiame. (*G. Fabian*)

Visignano, 27-XI. — Le giornate decorrono favorevoli alla semina del frumento, ed il nostro instancabile contadino lavora dall'alba alla tarda sera per condurla a termine, ciò che avverrà frà pochi giorni.

Si fanno parecchie vendite di vino ma a prezzi assai bassi; al riguardo va rilevato che alla depressione di questi, talvolta contribuiscono i sensali per il loro personale interesse.

Alcuni agricoltori hanno macellato il proprio maiale per consumo di famiglia, ma la tassa è troppo elevata rispetto a quella dell'anno scorso; ad esempio, si sono dovute pagare L. 76 per un suino del peso di 114 chg. Ora siccome non tutti dispongono del danaro occorrente per pagare detta tassa, avverrà che dei suini allevati per il consumo famigliare verranno invece venduti, e ciò avrà una sfavorevole ripercussione nei riguardi dell'alimentazione delle famiglie degli agricoltori. Facciamo pertanto vivissimi voti che le autorità acconsentano ad una riduzione della tassa suddetta; ciò sarebbe in perfetta armonia anche con la vigorosa azione intrapresa dal Governo per la riduzione dei prezzi in genere. (*A. Dell'Oste*)

NOTIZIARIO

Programma dei corsi professionali ai contadini per l'annata 1930-31. — A seguito di precise disposizioni ministeriali la Cattedra ambulante di agricoltura svolgerà quest'anno i seguenti corsi professionali per contadini:

Sede centrale:

Pola — Orticoltura; *Peruschi* — Praticoltura; *Altura* — Tabacchicoltura; *Castelnuovo d' Arsa* — Praticoltura.

Ufficio staccato di Cherso:

Dragosetti — Olivicoltura; *Puntacroce* — Olivicoltura; *Lussingrande* — Orticoltura; *Chiusi-Lussignano* — Olivicoltura.

Sezione specializzata di Zootecnia:

Raspo, Bertocchi, Bogliuno, Novacco di Pisino: Zootecnia.

Sezione di Albona:

Zagorie di Pianona — Olivicoltura; *Ripenda* — Olivicoltura; *Bergotto* — Viticoltura; *Briani* — Praticoltura.

Sezione di Buie:

Castelvenere — Olivicoltura; *Daila* — Olivicoltura; *Levade* — Olivicoltura; *Bassania-Umago* — Frutticoltura.

Sezione di Capodistria:

Corte d' Isola — Olivicoltura; *Padena di Pirano* — Olivicoltura; *Pauguano* — Frutti-viticoltura; *Villa Decani* — Frutticoltura.

Sezione di Parenzo:

Sbandati, Mondellebotte, Novacco-Montona, Geroldia, S. Marco-Visignano: Viticoltura.

Sezione di Pinguente:

S. Donato — Olivicoltura; *Civites* — Praticoltura; *Tustenico* — Economia montana; *Piedimonte del Taiano* — Economia montana.

Sezione di Pisino:

Checchi — Praticoltura; *Villa Treviso* — Praticoltura; *Borutto* — Economia montana; *Ometto* — Economia montana; *Castelupogliano* — Economia montana.

Sezione di Rovigno:

Valle — Tabacchicoltura; *Sanvincenti* — Viticoltura; *Sossi* — Praticoltura; *Baratto* — Praticoltura.

Visite di cavalli stalloni ed asini stalloni. — La Cattedra ambulante di agricoltura avverte gli interessati che in applicazione delle disposizioni contenute nel R. D. 13 agosto 1926, n. 1550 (Gazzetta ufficiale del 14 settembre 1926, n. 214) e nel R. D. 3 settembre 1926, n. 1642 (Gazzetta ufficiale del 30 settembre 1926, n. 227) la Commissione per la preventiva approvazione di cavalli stalloni ed asini stalloni di proprietà privata da adibirsi alla pubblica monta nell' anno 1931, effettuerà le visite nella Provincia d' Istria nei luoghi, giorni ed ore sottoindicati:

8 dicembre 1930 — ore 9 — *Dignano d' Istria* (Stazione ferroviaria)
8 dicembre 1930 — ore 11 — *Pisino* (Stazione ferroviaria)
9 dicembre 1930 — ore 8 — *Cherso* (Porto).

Tutti gli stalloni da visitare dovranno essere presenti all' ora precisa indicata nel presente avviso.

E' indispensabile la massima puntualità, perchè la Commissione ha un limite orario commisurato al numero presumibile di stalloni da presentare in ciascuna località e trascorso tal limite sospenderà i suoi lavori.

Assemblea generale ordinaria della Società cooperativa fra produttori d'uva in Cittanova. — Avrà luogo lunedì 8 dicembre alle ore 11.30, nella sala comunale, in Piazza Umberto I, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni della Presidenza;

2 Lettura, discussione ed approvazione del bilancio 1929-1930.

Commercio dei vini in Istria. — La Federazione provinciale dei sindacati fascisti degli agricoltori ci trasmette i seguenti dati riguardanti il commercio del vino in Provincia nel mese di ottobre c. *a.*:

Albona — Consumato rosso hl. 500 a L. 100—110, bianco hl. 257 a L. 90—100.

Antignana — Consumato bianco e rosso hl. 36.34, esportato hl. 31, prezzo medio bianco L. 95, rosso L. 105.

Barbana — Consumato bianco hl. 15, rosso hl. 45, esportato bianco hl. 53, rosso hl. 15, prezzo medio L. 90 il bianco e L. 100 il rosso.

Bogliuno — Consumato bianco e rosso hl. 75.08, esportato bianco e rosso hl. 3.10, prezzo medio L. 105 il bianco e L. 110 il rosso.

Baie — Consumato bianco e rosso hl. 105.67, esportato bianco e rosso hl. 295, prezzo medio L. 125—140.

Canfanaro — Consumato bianco hl. 4.22, rosso hl. 28.50, esportato bianco hl. 18, rosso hl. 83.47, prezzo medio bianco e rosso L. 100.

Capodistria — Consumato bianco e rosso hl. 597.95, esportato bianco e rosso hl. 973 84, prezzo medio L. 120.

Cherso — Consumato bianco e rosso hl. 110 a L. 77.

Cittanova — Consumato bianco hl. 16.06, rosso hl. 80.03, esportato bianco hl. 75.04, rosso hl. 37.52, prezzo medio L. 90 il rosso e L. 95 il bianco.

Dignano — Consumato rosso e bianco hl. 144 a L. 84, esportato bianco e rosso hl. 664 a L. 78.

Erpelle — Consumato bianco e rosso hl. 59.90 a L. 110 il bianco e a L. 120 il rosso.

Fianona — Consumato bianco hl. 47 a L. 100, rosso hl. 94 a L. 100—110.

Gimino — Consumato bianco e rosso hl. 31.22, esportato bianco e rosso hl. 930, prezzo medio L. 105 il bianco e L. 110 il rosso.

Grisignana — Consumato bianco e rosso hl. 3.58 a L. 120

Isola — Consumato bianco e rosso hl. 116.68, esportato bianco e rosso hl. 1100, prezzo medio L. 130.

Lanischie — Consumato bianco e rosso hl 46.27 a L. 110 il bianco e L. 115 il rosso.

Lussingrande — Consumato bianco hl. 15 a L. 100, rosso hl. 48 a L. 80.

Lussinpiccolo — Consumato bianco hl. 53, rosso hl. 320, esportato bianco hl. 10, rosso hl. 200, prezzo medio L. 100.

Maresego — Consumato bianco e rosso hl. 12.27, esportato bianco e rosso hl. 90.46, prezzo medio L. 120.

Monte di Capodistria — Consumato bianco e rosso hl. 13.82, esportato bianco e rosso hl. 304.63, prezzo medio L. 120.

Montona — Consumato rosso e bianco hl. 31.08, esportato rosso e bianco hl. 523.70, prezzo medio L 100—120 il rosso e L. 90- 100 il bianco.

Neresine — Consumato rosso hl. 22 a L. 100—110.

Orsera — Consumato rosso hl. 45, bianco hl. 7, esportato rosso hl. 939.02, bianco hl. 112.37, prezzo medio L. 110—125.

Ossero — Consumato bianco e rosso hl. 9.41 a L. 80—90 il rosso e a L 100 il bianco.

Parenzo — Consumato bianco e rosso hl. 211.09, esportato bianco e rosso hl. 2368 63, prezzo medio L. 110—130.

Pinguente — Consumato bianco e rosso hl. 85 21, esportato hl. 528.16, prezzo medio L 95 il bianco e L 100 il rosso.

Pirano — Consumato bianco e rosso hl. 338.43 a L. 120, esportato bianco e rosso hl. 313 71 a L. 120.

Pisino — Consumato bianco e rosso hl. 225 63, esportato hl 779.98, prezzo medio L. 100 il bianco e L. 105 il rosso.

Pola — Consumato bianco e rosso in fusti hl. 3251 a L. 100—110, in bottiglie hl. 18.54.

Portole — Consumato bianco e rosso hl. 60.55, esportato bianco e rosso hl. 289.73, prezzo medio L. 100.

Rovigno — Consumato bianco e rosso hl. 516, esportato bianco e rosso hl. 473, prezzo medio L. 90—110.

Rozzo — Consumato bianco e rosso hl. 47.44 a L. 102 il bianco e a L. 105 il rosso.

Sanvincenti — Consumato bianco hl. 1 09, rosso hl. 14, esportato bianco hl. 20.05, rosso hl. 169, prezzo medio L. 95 il bianco e L. 110 il rosso.

Umago — Consumato bianco hl 29.23, rosso hl. 54 20, esportato bianco hl. 411.21, rosso hl. 680, prezzo medio L. 115.

Valdarsa — Consumato bianco hl. 26, rosso hl. 2, esportato bianco hl. 22, rosso hl. 1, prezzo medio L. 100.

Valle — Consumato bianco e rosso hl. 23, esportato bianco e rosso hl. 139, prezzo medio L. 80—90.

Verteneglio — Consumato bianco hl 4, rosso 14 40, esportato bianco hl. 175 59, rosso hl. 600, prezzo medio L. 95 il bianco e L. 100 il rosso.

Villa Decani — Consumato bianco e rosso hl. 45 71, esportato bianco e rosso hl. 201.80, prezzo medio L. 120.

Visignano — Consumato rosso e bianco hl. 20.33, esportato rosso hl. 408, bianco hl. 33.75, prezzo medio L. 110—120.

Visinada — Consumato rosso hl. 17.09, bianco hl. 3, esportato rosso hl. 43, bianco hl. 21, prezzo medio L. 80—100 il rosso e L. 70—80 il bianco.

Il Calendario dell'agricoltore istriano per il 1931, è già in vendita al solito prezzo di L. 2 alla copia, in tutti i principali centri della Provincia.

Ben volentieri raccomandiamo agli agricoltori l'acquisto di tale pubblicazione alla quale il vecchio e ben noto Stabilimento tipografico Gaetano Coana e Figli, in Parenzo, dedica da tanti anni ogni migliore cura ed attenzione affinchè essa riesca di vera utilità ed anche di un certo interesse: pregi questi che, realmente, vi abbiamo sempre riscontrati.

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Dicembre.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Portole	Levade	Martedì 9
		Orsera	S. Lorenzo del Pasen.	Sabato 13
		Montona	Montona	Lunedì 15 e Sabato 27
		Visignano	Visignano	Sabato 27
		Buie	Buie	Martedì 30
	Capodistria	Erpelle	Erpelle	Lunedì 1
		Decani	Decani	Mercoledì 10
		Rozzo	Rozzo	Martedì 9
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 18
	Pisino	Pisino	Pisino	Martedì 2 e Sabato 20
		Gimino	Gimino	Mercoledì 10
		Albona	S. Domenica	Giovedì 18
	Pola	Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 1
		Barbana	Barbana	Sabato 6
		Dignano	Dignano	Sabato 13
		Pola	Siana	Lunedì 22
		Sanvincenti	Sanvincenti	Sabato 27
Carnaro	Volosca	Elsane	Sappiane	Domenica 7
		Castelnuovo	Castelnuovo	Martedì 9
		Villa del Nevoso	Torrenova	Martedì 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 3
	Postumia	Postumia	Postumia	Lunedì 1 e Mercoledì 3
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Mercoledì 10
	Sesana	Sesana	Sesana	Venerdì 12 e Lunedì 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Sabato 27
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Mercoledì 10
Gorizia	Gorizia	Aidussina	Aidussina	Mercoledì 10
		Gorizia	Gorizia	Giovedì 11 e Sabato 27
		Vipacco	Vipacco	Sabato 20
	Gradisca	Capriva	Mossa	Martedì 2
		Cormons	Cormons	Venerdì 5
		Gradisca	Gradisca	Martedì 9 e Sabato 27
		Romans d' Isonzo	Romans d' Isonzo	Martedì 23
	Tolmino	Idria	Idria	Giovedì 4
		Tolmino	Tolmino	Martedì 9

Il Congresso generale ordinario del Consorzio agrario di Parenzo che doveva aver luogo il giorno 23 novembre u. s., come annunciammo nell'ultimo numero di questo periodico, è stato rinviato a *domenica 7 dicembre, alle ore 11,* nella sala del Teatro Verdi, gentilmente concessa. L'ordine del giorno resta immutato.

Onorificenza. — Con recente decreto il chiarissimo Dott. Mauro Gioseffi, eletta competenza nel campo delle discipline mediche e della igiene sociale, è stato insignito della croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

La Direzione e la Redazione de *«L'Istria Agricola»* nell'esternare i sensi del più cordiale compiacimento per l'assegnazione di tale onorificenza, si rallegrano vivamente con il loro valoroso collaboratore che nelle pagine di questo periodico ha assai spesso profuso gl'insegnamenti del suo alto sapere, trattando sopratutto questioni di igiene sociale e, in particolar modo, rurale. Con l'occasione non possono non ricordare come alcuni problemi di notevole importanza, quali ad esempio quelli delle cure d'uva e della lotta contro parassiti domestici, mosca sopratutto, vennero dal Gioseffi trattati nel nostro giornale assai prima di divenire oggetto di attento esame da parte dei poteri responsabili ed anche di norme legislative di recente all'uopo emanate e da lui chiaramente invocate.

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di ottobre, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 1097.92, per Pola 667.44, per Fiume e scali intermedi (piroscafi Società Costiera) 454.76, per destinazioni varie, con velieri, 148.51. Totale ettolitri 2368.63.

Cittanova: per Trieste ettolitri 57.15, per altre destinazioni 21.10. Totale ettolitri 78.25.

Isola: per Trieste ettolitri 4, per Monfalcone 3, per Grado 17. Totale ettolitri 24.

Orsera: ettolitri 1330.

Pirano: per Isola ettolitri 6.73, per Trieste 16.63, per Brioni 0.12, per Pola 11.70. Totale ettolitri 35.18.

Pola: ettolitri 3.44.

Rovigno: per Trieste ettolitri 187.76, per Pola 42.04. Totale ettolitri 229.80.

Umago: per Pirano ettolitri 4.62, per Isola 4.54, per Trieste 266.20, per Grado 4.54, per Fasana 0.50, per Pola 24.32. Totale ettolitri 304.72.

Totale del mese: ettolitri 4374.02.

*
* *

Dati pervenuti in ritardo:

Isola, mese di settembre: ettolitri 5.

Rovigno, mese di agosto ettolitri 196.55; mese di settembre 94.54. Totale ettolitri 291.09.

*
* *

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **49588.71.**

Imposta di consumo sui materiali da costruzione. — In molti comuni sono in pubblicazione i manifesti per la presentazione entro il termine stabilito, di denuncia degli edifici allo scopo della determinazione dell' abbonamento per la imposta di consumo sui materiali occorrenti per le riparazioni eccedenti quelle di ordinaria manutenzione, previste dall' art. 1604 Codice civile.

Si rammenta in proposito che il R. D. 20 marzo 1930, n. 131, al paragrafo 6 dell' art. 16 dichiara esenti dalla imposta di consumo i materiali impiegati nelle costruzioni e nelle riparazioni di edifici colonici.

Per tali costruzioni, quindi, non debbono effettuarsi le denunzie di cui sopra.

Nella dizione di edifici colonici debbonsi intendere compresi tutti i fabbricati rurali, servienti cioè l' agricoltura, e non la sola casa di abitazione del colono. In proposito l' art. 60 del regolamento generale sui dazi di consumo (ai quali è stata sostituita l' attuale imposta), comprende nella esenzione tutte le costruzioni o parte di costruzioni coi loro accessori, quando appartengano allo stesso proprietario dei terreni cui servono, e siano inoltre destinate:

a) alla abitazione dei manuali coltivatori della terra; dei capisquadra, sorveglianti, campari, ecc. che conducono o assistono materialmente i giornalieri o gli operai al lavoro; nonchè dei guardiani o custodi dei fondi, del bestiame e degli edifici rurali;

b) al ricovero del bestiame necessario per la coltivazione o alimentato da quei terreni;

c) alla conservazione e prima manipolazione dei prodotti agrari dei terreni, nonchè alla custodia e conservazione delle macchine e degli attrezzi che servono alla coltivazione dei terreni medesimi.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Pisino, 5-XI. — Animali presentati: Buoi 176, Vacche 198, Vitelli 26, Cavalli 17, Asini 49, Suini di allevamento 244, Ovini 64. Prezzi verificatisi: Buoi L. 250—420, Vacche L. 200, Vitelli L. 650—720, al q.le peso vivo; Asini L. 50—500, Suini di allevamento L. 60—150, Ovini L. 80—120, per capo.

Fieno L. 10—18, Paglia L. 8—12, al q.le.

Andamento del mercato: media affluenza causa la instabilità del tempo, però furono molti gli affari conclusi; vennero anche venduti circa 400 tacchini al prezzo medio di L. 5-6 al chg. peso vivo.

S. Pietro del Carso, 10-XI. — Animali presentati: Vacche 52, Vitelli 40, Suini 200. Prezzi verificatisi: Vacche L. 400, Vitelli L. 500-600, al q.le peso vivo; Suini L. 100—120 per capo.

Andamento del mercato: buono.

Villa del Nevoso, 17-XI. — Animali presentati: Buoi 82, Vacche 135, Vitelli 13, Suini 650. Prezzi verificatisi: Buoi L. 310—340, Vacche L. 225—250, Vitelli L. 550, al q.le peso vivo; Suini L. 30—50—80—100, per capo e secondo la grandezza.

Andamento del mercato: tempo favorevole, molta affluenza, prezzi ribassati, conclusi numerosi affari, specialmente in suini di allevamento importati dal Veneto e dall' Emilia.

Il Consorzio agrario di Novara ha fortemente ribassati i prezzi del riso che spedisce franco di porto a tutte le stazioni FF. SS. del Continente e della Sicilia.

I prezzi in vigore sino al 31 dicembre p. v. sono i seguenti:

	Kg. 10	*Kg. 20*
riso originario (camolino) . . .	*L. 15.—*	*L. 28.—*
riso originario (brillato) . . .	» *15.50*	» *29.—*
riso Maratello (fino)	» *19.50*	» *37.—*
riso Vialone (extra)	» *24.—*	» *46.—*

Soliti aumenti per invii in Sardegna e per consegne a domicilio.

Inviare cartolina vaglia al *Consorzio agrario di Novara* o fare versamento sul c. c. postale del Consorzio, n. 3/1449.

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo dal 1° al 15 novembre.

Nati: Maschi 13, Femmine 7. Totale 20.
Morti: 3.
Matrimoni celebrati: 10.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 1° al 15-XI	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Buie	S	—	3
		»	Cittanova	S	—	3
		»	Grisignana	S	—	4
		»	Montona	S	—	1
		»	Parenzo	S	—	4
		Pola	Rovigno	S	—	3
		Parenzo	Umago	S	—	9
		»	Visignano	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 1° al 15-XI	Carbonchio ematico	Postumia	Cave Auremiane	B	—	1
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	4	7
		Monfalcone	Turriaco	S	—	2

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 30 novembre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Gallignana	100-120	100-120	7	20-30	125-130	70	4-4.50	5-6	80-100	80-120[1]	10	—	1.00	60	8-10	[1] da macello L. 6 al chg. peso morto
Rozzo	—	—	—	—	—	—	3-4	5.50	80-100	80	12	—	0.55	65	6	
Cittanova	100-110	95-100	7-8	12-16	—	66-76	3.80-4.20	4-5	—	120-150[1]	12-14	12-14	1.10	60-80	8-10	[1] da macello L. 5-6.50 al chg. peso morto
Castellier	110	100	—	—	120	50	3.50	5.50	80	da 80 in più	12	14	1.00	60	70[1]	[1] al passo veneto
Felicia al Lago	100	100	7	10-12	110	70	3-3.50	5	—	80-100	8-10	10-12	1.00	50	6	
Valle	100-110	100-110	7.50	—	120	70	3.50-4	5-6	100-130	—	10-12	10-12	1.20	60	6[1]	[1] franca porto Barbariga
Visignano	90	—	—	15	108	50	3.20-4	5[1]	—	50-100[2]	—	12	1.00	55	4[3]	[1] peso morto; [2] nelle macellerie L. 7 al chg.; [3] fresca
Umago	100	100	—	10	120	55	3.50-4	5	—	—	—	11	1.20	50	7-8	
Grisignana	100-110	90	6.60	—	120	70	3.60-4	5	70-90	70-100[1]	10[2]	8-10	1.20	50	7-9[3]	[1] da macello L. 4.50-5 al chg. p. m.; [2] tacchini L. 6 al chg. peso vivo; [3] corte
Lussinpiccolo	60-70	—	6-7	35-40[1]	—	—	3.50-4	6[2]	80-90	100-120	16-18	16-18	2.00	60-65	14-16	[1] di erba medica; [2] p. m.; carbone dolce L. 50 al q.le
Passo	100	100	—	15	—	—	4	6	100	100	—	—	1.00	50	6[1]	[1] posta Fianona
Sanvincenti	100	80	—	20	—	—	3.80	5	100	100[1]	10	10	1.00	60	6	[1] da macello L. 5 al chg. peso morto

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.